

## Il futuro dell'Area Nord: il contesto strategico

La nostra proposta è partita dall'analisi del contesto in cui si trova a competere Reggio Emilia. Dal punto di vista economico Reggio Emilia ha una storia di successi, l'abbiamo visto lo scorso anno. Reggio Emilia ha tutt'ora una situazione di benessere diffuso, pur se ci sono segnali di allarme dovuti alla crisi. **Reggio Emilia è a un bivio.**

Negli ultimi dati a disposizione dell'Istituto Tagliacarne elaborati da Unioncamere sul Pil pro capite, i dati assoluti sulla ricchezza pongono Reggio ai primi posti in Italia (6° nel 2008 con 33.518 euro pro capite). È un fatto importante perché ci dice della nostra solidità.

Tuttavia, lo stesso indicatore letto nella progressione temporale ci dice che dobbiamo stare in guardia, perché il Pil a Reggio Emilia cresce meno che in altre città con cui ci vogliamo confrontare.

Possiamo e dobbiamo fare di più, decisamente di più.

Inoltre Reggio Emilia sta fronteggiando - con grande compostezza - le difficoltà congiunturali.

I numeri sono severi.

A oggi contiamo in tutto il territorio provinciale, sono dati di fine 2009, circa 25mila lavoratori in cassa integrazione su 60mila addetti dell'industria, 5mila lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga, 1.500 lavoratori coinvolti in contratti di solidarietà, 22mila disoccupati iscritti ai centri per l'impiego della Provincia.

Sono quindi oltre 50mila lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi economica: una persona su quattro in età lavorativa.

Esistono dunque seri motivi di preoccupazione.

Avevamo detto lo scorso anno agli Stati Generali che avremmo potuto contare su una ripresa reale, solo se fossimo stati in grado di **innovare il nostro modello.**

Reggio Emilia ha delle eccellenze, ha dei vantaggi, ma si trova a competere in una sfida globale, che vede in gara tutti i territori e le città per accaparrarsi risorse umane e finanziarie.

Siamo, come dicevo, davanti a un bivio. Per essere una delle capitali regionali con livelli di eccellenza mondiale, Reggio Emilia deve operare scelte di indirizzo impegnative e nette.

Per avere successo ci sono delle condizioni necessarie per un territorio:

- **avere competenze forti e distintive su cui puntare.**

Queste eccellenze sono i veri motori, i *driver* per lo sviluppo. Sono abilità del territorio che portano imprese, investitori, ricercatori, a scegliere una città rispetto a un'altra;

- **avere idee: massimizzare innovazione, generare creatività, investire in ricerca e conoscenza.**

Innovazione, conoscenza, creatività determinano l'attrattività e la competitività di un territorio: attrattività per i talenti in grado di generare vantaggi competitivi e per investimenti mirati. Sono questi gli ingredienti di una nuova economia, l'economia della conoscenza. Non a caso innovazione e ricerca sono al primo posto nei programmi dei governi più dinamici del mondo.

Dunque anche le nostre eccellenze debbono spingersi verso nuove frontiere per "attraversar confini" diremmo con Malaguzzi. Questo è ciò che intendiamo quando parliamo di creatività, una funzione creatrice che attraversa ogni campo della realtà, la "capacità di costruire relazioni inusuali tra oggetti ordinari", come la definisce Carla Rinaldi. Reggio Emilia è stata un laboratorio di questa elaborazione sulla creatività, come ha ben descritto nel 1973 Gianni Rodari nella "Grammatica della Fantasia" dedicata alla città di Reggio Emilia: "Creatività è sinonimo di pensiero divergente, cioè capace di rompere continuamente gli schemi dell'esperienza".

- **avere una efficace strategia competitiva:**

esattamente come fanno le aziende, così la città deve concentrare le risorse sugli obiettivi importanti e indirizzando le scelte strategiche di sistema.

Da questo punto di vista occorre quindi:

- **scegliere la visione, il porto verso cui dirigerci** - e su questo mi sento di affermare che c'è stata lo scorso anno una condivisione generale;
- **progettare un piano d'azione efficace**, che è questo *work in progress*, questo percorso dentro al quale siamo e che vi proponiamo;
- **mobilitare le forze di tutti verso un risultato comune.**

TAVOLA 1 - PIL procapite in valori assoluti\_2008\_Istituto Tagliacarne

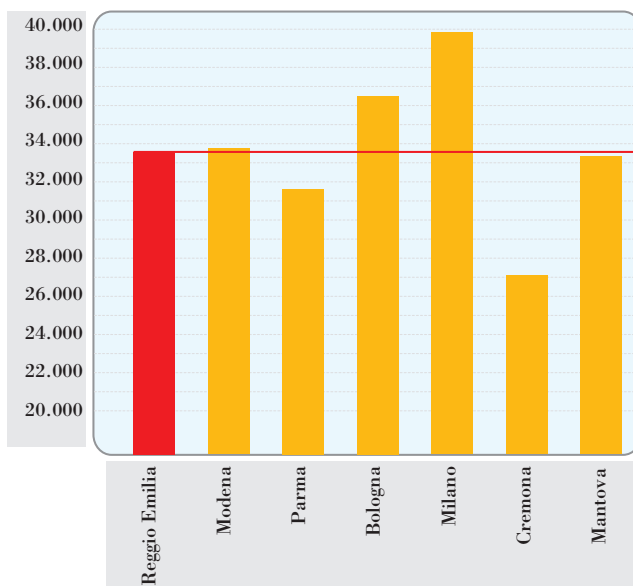


TAVOLA 2 - PIL performance\_Istituto Tagliacarne

